

→ **Il gruppo bancario** continua la sua riorganizzazione per tagliare costi e migliorare i servizi  
→ **La società editrice** del Corriere della Sera presenta gli obiettivi per i prossimi anni

## Monte Paschi, riassetto per stare più vicino al territorio

Ultima tappa della «rivoluzione» della banca senese. Nuove direzioni territoriali, direttamente collegate con il gruppo centrale. Si rafforza la presenza sul territorio. Il piano consente risparmi per 180 milioni.

**B. DI G.**  
ROMA

Ultima «rivoluzione» per il Montepaschi. Il Consiglio d'amministrazione ha approvato ieri il piano di riorganizzazione della banca senese, definito dal direttore generale Antonio Vigni come «l'ultimo importante passo dopo l'acquisizione di Antonveneta e le fusioni di banche e società all'interno del Gruppo Montepaschi». Un riassetto che farà da base anche al nuovo piano industriale, fornendo risparmi per circa 180 milioni di euro, nonché una crescita dei ricavi netti.

### LE FILIALI

Obiettivi principali, si legge in una nota, sono il rafforzamento sul territorio, attraverso le filiali e con presidi più vicini alle province e ai distretti. Tutto avverrà con uno «snellimento» delle strutture centrali che, nel triennio 2011-2013, registreranno uscite per circa 1.400 unità che saranno pensionate. Contemporaneamente le unità operative sul territorio avranno un incremento di 700 dipendenti tra trasferimenti e nuove assunzioni, da concordare con i sindacati. Il piano prevede la nascita di 99 nuove direzioni territoriali, non più differenziate per segmenti commerciali che punteranno sul coordinamento integrato e saranno denominate Direzioni territoriali mercato (Dtm). Ciascuna Dtm governerà mediamente 24 filiali. Il loro coordinamento sarà af-



Antonio Vigni

### Dipendenti

Circa 1.500 dipendenti delle strutture centrali saranno pensionati

### Presenza

Le unità operative sul territorio aumentano di circa 700 unità

fidato alle attuali 11 Aree territoriali. Senza dimenticare, come spiega Vigni, le sinergie che verranno realizzate «con i centri specialistici e con i canali on-line».

La vicinanza ai distretti e, quindi ai clienti, secondo Vigni, porterà «ad una maggiore efficienza operativa in grado di abilitare una riduzione della forza lavoro nelle strutture centrali - spiega il dg - con conseguente abbattimento dei costi su basi strutturali ed il rafforzamento di quelle di rete». Complessivamente le strutture organizzative attuali diminuiranno di oltre il 20%. Infine, tra le novità c'è la nascita dell'Area mercati diretti, il rafforzamento del presidio commerciale e strategico sull'estero e la costituzione della direzione finanza. A quest'ultima viene data una valenza strategica, integrata al business commerciale. ♦

## «Mister sanità» entra finalmente al Corriere, tensione sul piano

Rcs ha approvato il piano industriale triennale 2011-2013, che stima ricavi in crescita oltre del 20% dalle attività multimediali. Rotelli e Berger nel Cda. Confermato l'orientamento alla dismissione di asset non strategici.

**L.V.**  
MILANO

Un nuovo piano triennale per affrontare uno scenario contrassegnato da una fase recessiva globale dell'editoria, e due nuovi consiglieri d'amministrazione per sostituire il consigliere dimissionario Marco De Luca e l'avvocato Bernardino Libonati recentemente scomparso. Giornata intensa, ieri per Rcs Mediagroup, nel cui cda sono stati cooptati l'imprenditore della sanità Giuseppe Rotelli, primo socio fuori dal patto con una quota potenziale dell'11% che entra anche nel Comitato esecutivo, e il consulente Roland Berger, chiamato nel Comitato per il controllo interno.

### IL PIANO INDUSTRIALE

Per quanto riguarda il piano triennale 2011-2013 - che prevede ricavi di gruppo in crescita da 2.260 milioni nel 2010 a 2.450 milioni, un margine operativo in miglioramento da 197 milioni a 296 milioni, e una riduzione dell'indebitamento da 979 a 677 milioni nel triennio - Rcs stima entrate sostanzialmente stabili dalla tradizionale carta stampata e in crescita del 20,8% dalle attività digitali e multimediali.

Segnali di un mondo in pieno cambiamento, nel quale l'azienda ha confermato l'intenzione di arrivare a «dismissioni in tutto o in parte di attività o cespiti ritenuti non strategici, o comunque ad altre forme di valorizzazione degli stessi» e continua «anche con riferimento a Dada, il lavoro di monitoraggio del



Giuseppe Rotelli

### Rotelli e Della Valle

I due consiglieri si sono astenuti sul piano strategico

### Perricone

Non si può escludere un nuovo periodo di stato di crisi

mercato affidato ad un primario advisor finanziario». Gli investimenti pianificati ammontano invece a 160 milioni di euro nel periodo. Rcs MediaGroup cercherà inoltre «una forte e inequivocabile inversione di tendenza» nelle testate con marginalità negativa già dal 2011». E se questo non fosse possibile «è impensabile che si continui così» ha sottolineato l'amministratore delegato Antonello Perricone (in queste settimane impegnato in una dura trattativa con il cdr del Corriere della Sera sull'adozione della mobilità e della multimedialità nello storico quotidiano).

«Il piano triennale Rcs MediaGroup tiene conto dell'ipotesi di distribuire un dividendo a partire dal 2011» ha poi continuato Perricone «per un importo complessivo di 75 milioni di euro». ♦